

# posterlibri

**L'INTERVISTA.** A tu per tu con Silvia Senestro, autrice di *Opera di mamma*

## «Vi spiego perché è tutto sua madre»

Il saggio di una psicologa piemontese su 10 tipologie di donna: dalla Twister alla Hello Kitty ecco come l'imprinting influenza la vita dei futuri adulti. Un viaggio di studio ma con il gusto

DI MARIA TIZIANA SIDOTI

**RACCONIGI.** Due bambole di matrioska: una grande, nella tradizione russa, la "madre", l'altra piccola ossia il "seme", il neonato in fasce. È questa l'immagine di copertina del saggio *"Opera di mamma"* di Silvia Senestro, psicologa clinica piemontese. Che, pubblicato dalla Casa Editrice Kimerik, siciliana di Patti, nella collana didasko, è un viaggio nel mondo delle madri e non solo. Un percorso nell'imprinting materno che conduce a 10 tipologie di mamme: dalla Twister alla Hello Kitty, dall'Istitutrice alla Protagonista con una serie di casi e "segni" in cui il lettore può riconoscersi, con l'idea che sia la madre che il figlio, "opera di mamma" per l'appunto, possa emanciparsi e trovare una sua giusta via di equilibrio, e la convinzione anche che, nonostante l'azione materna, il figlio attraverso altri punti di riferimento come scuola o amici, attraverso la crisi adolescenziale ed il proprio spirito creativo, possa liberarsi dal giogo di certi errori materni e talvolta raggiungere risultati straordinari, anche per un senso di rivincita, che a volte non avrebbe ottenuto in una famiglia più sana. E questo viaggio la Senestro lo fa con aneddoti, episodi esperienziali e citazioni scientifiche ma anche con humour, fino al grottesco ed al tragicomico, alleggerendo un bagaglio in sé delicato e doloroso. **Come e quando è nata l'idea di questo suo lavoro "Opera di mamma"?**

«Lavorando con pazienti adulti, io vedo gli esiti "sul lungo periodo" del condizionamento materno. Ho avuto decine di pazienti di 40 o 50 anni che denunciavano stati di malessere psicologico legato ad esperienze di vita molto remote, dovute, appunto, alla relazione con le loro madri. Ovviamente nel mio libro non c'è nessun accanimento contro le mamme che già troppo spesso vengono bersagliate da critiche ma un intento costruttivo».

**È stato un lungo lavoro?**

«È stato lungo il lavoro di raccolta dei casi clinici: in pratica 10 anni passati nel mio studio ad ascoltare storie di vita e a registrare mentalmente in quali e quanti modi l'opera delle mamme possa essere nociva. Oltre alle esperienze lavorative va naturalmente sommata quella personale di mamma e di frequentatrice di luoghi come le scuole e i giardini, un vero e proprio palcoscenico. La

stesura del libro, invece, è stata più breve: ho iniziato a scrivere quando ho sentito di avere materiale a sufficienza».

**La scelta di un registro ispirato all'ironia?**

«Quel tipo di registro mi appartiene nella vita professionale e in quella privata. Non è raro che i miei pazienti si ritrovino, durante una seduta, a sorridere o anche a sghignazzare di aspetti che erano sempre e solo stati fonte di sofferenza. Poi magari dopo 10 minuti piangono... smuovere emozioni efa parte del mio lavoro».

**Da "La Nichilista o che vita vuota, che vuota vita" a "La Protagonista", dalla "Twister o un tornado d'amore" alla "Hello Kitty", da "La Bodyguard ossia Ti proteggerò io" a "La Sposa", dalla "Mamma perfetta" all'"Impegnata e l'Evanescente" ossia 10 tipologie: quale reca più danni al bambino futuro adulto?**

«Credo che le mamme potenzialmente più pericolose siano quelle che, per amore, fanno troppo. Le mamme

iperattive fanno, disfanno, proteggono, si sostituiscono ai figli nell'esplorazione, nella comprensione, nell'interpretazione del mondo circostante. Il piccolo, avvolto in un bozzolo protettivo ma soffocante, viene esposto ad una quantità notevole di rischi futuri. No, quindi, alla mamma Bodyguard, che si pone come una guardia del corpo del figlio, e alla

Twister, che vive e opera come un ciclone inarrestabile. Tipologie come l'Impegnata, l'Evanescente, e perfino la Nichilista, pur commettendo degli sbagli e arrecando sofferenza ai figli, per lo meno lasciano loro uno spazio per crescere, qualche possibilità di scelta, un vuoto da riempire. Il figlio, crescendo, dovrà fare i conti con quel vuoto, e ne soffrirà ma tendenzialmente sarà meno danneggiato rispetto ai figli di mamme-ciclone o iperattive».

**"In medio stat virtus" dicevano i filosofi scolastici, ispirandosi ad Aristotele: questo sembra essere anche lo spirito del suo saggio.**

«Assolutamente sì. Viva la misura, il buon senso, il giusto mezzo. La "Madre Perfetta", come si evince dal libro, è spesso una donna sull'orlo (o in piena) crisi di nervi. "The Normal One" è una donna imperfetta, stanca, con i suoi pregi e difetti, che permette al figlio di fare esperienze dirette di vita, gli trasmette amore per la vita e fiducia nel futuro, lo protegge con misura, vive con



Silvia Senestro

saggezza la propria età, nonostante i mille impegni riesce a dedicargli un pò di tempo autentico, lo rispetta per quel che è, lo aiuta a diventare progressivamente autonomo... tutto qui... facile no? Scherzi a parte, non esiste una ricetta; credo che amore e senso della misura siano gli ingredienti base, poi è il nostro figlio che ci insegnerà a fare la mamma, giorno per giorno».

**So che molti le hanno chiesto, perché non un libro anche sui padri che, comunque, nel suo testo sono menzionati e descritti accanto alle tipologie di madri. Io le chiedo, invece: ha pensato anche ad**

**un'appendice sulle nonne, in qualche caso da lei citate, a volte molto "presenti" nella vita dei nipoti?**

«Grazie di cuore per non avermi fatto la domanda sui padri! Me l'hanno fatta talmente tante volte alle presentazioni, che d'ora in poi mi stamperò la risposta su una maglietta. Ma veniamo alle nonne. Oggi molte nonne trascorrono parecchio tempo con i nipoti, assumendo al 100% un ruolo educativo fondamentale. Di nonne Bodyguard e Twister ne ho viste a decine ai giardinetti. Non mancano nemmeno le Nonne Perfette, le Nichiliste, le Evanescenti e (sob) le Hello Kitty, che si vestono e si comportano come adolescenti. Sarebbe interessante occuparsi delle differenze regionali su questo argomento; qui in Piemonte osservo una prevalenza di mamme e nonne Bodyguard e Nichiliste. Chissà cosa accade in Sicilia? Quel che è certo è che oggi non può più valere la vecchia regola secondo cui ai genitori spetta il ruolo educativo, mentre i nonni servono a coccolare e viziare i nipoti: questo può funzionare nei casi in cui il nonno vede il nipote 2 ore la domenica pomeriggio ma non quando il rapporto è quotidiano. Quindi anche per quanto riguarda le nonne, sarebbe auspicabile quella sana via di mezzo condita di buon senso di cui raccontavo prima».

**Lei vive e lavora nel piemontese: com'è nata la collaborazione con la Kimerik, casa editrice di Patti?**

«Ho conosciuto indirettamente Kimerik un paio di anni fa, quando una mia amica ha pubblicato una raccolta di poesie. Questa Editrice lascia grande spazio agli scrittori emergenti, anche alla prima esperienza, e così è nata questa collaborazione che mi sta dando grande soddisfazione nonostante la distanza geografica».

**"Opera di mamma" è la sua opera prima: progetti futuri di scrittura e non?**

«Ora mi sto riposando perché con la mia famiglia siamo reduci da un periodo faticosissimo. I miei bambini hanno 6 e 4 anni, mio marito viaggia molto per lavoro, nel giro di pochissimo è uscito il libro e abbiamo traslocato...ho accumulato una quantità di fatica smaltibile in non meno di 1 anno».

### ZOOM

#### Kimerik, una storia "lunga" 15 anni

**PATTI.** Mentre Silvia Senestro, autrice di *"Opera di mamma"*, è piemontese di Torino, e nel cuneese, a Racconigi, opera nella Psicologia Clinica per adulti, la Kimerik, casa editrice che ne ha pubblicato il saggio, è di Patti: con un nome che rimanda al "kimerico" delle parole, e alla velocità di internet, dove il "ch" ha ceduto all'uso della "k", per l'appunto, nata nel '99. Reduce dalla Fiera del Libro di Catania di fine settembre, dall'8 al 12 ottobre è a quella di Francoforte, e a novembre dal 7 al 9 a quella di Chiari, e dal 14 al 17 all'omologa di Padova, mentre in Sicilia gli appuntamenti sono il 14 ottobre alle 17 a Catania al Castello Leucatia con i finalisti del primo Thrinakria, tra cui Lina Tringali che il 28 alla catanese Biblioteca Comunale Livatino presenta *"Odori e sapori di casa mia"*. 5 autori della Kimerik sono tra i vincitori del Tulliola Renato Filippelli: il messinese Antonino Crisafi con *"Gocce d'amore"*, e Giancarlo Piciarelli, romano, con *"Come quando fuori piove"*, terzi ex aequo, e Giuseppa Mistretta di Corleone con *"Lettera a Corleone"*, e lo spezzino Lorenzo Tenerani con *Geminix*, quarti per la narrativa, ed il nuorese Albino Bernardini, secondo nella saggistica con *"Un secolo di memorie"*, premiati il 7 ottobre a Formia. (M.T.S.)